

## Verbale CDA del 11 Novembre 2008

Presenti:

Presidente: Maurizio Lozza;

Vice Presidente: Paolo Campiglio.

Consiglieri: Olinto Bega, Luigi Merisio, Mariachiara Viscusi, Ester Lanfranchi, Davide Volante.

Direttore: Gianni Stefanini;

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta del 22 ottobre 08;
2. Informazioni della situazione del personale;
3. Aumento del fido presso la Tesoreria;
4. Valutazione offerta al sistema Nord-Est;

1. L'approvazione del verbale del 22 ottobre viene rinviata alla prossima seduta.

2. Il presidente fornisce la situazione dando informazioni su quanto avvenuto durante l'ultima assemblea consortile: convocata allo scopo di far conoscere ai Comuni lo stato d'avanzamento delle trattative sindacali sui collaboratori, non ha raggiunto il numero legale. La presidente ha ritenuto utile riconvocare una nuova seduta

Il consigliere Merisio esprime perplessità sulla modalità di convocazione dell'Assemblea e Lanfranchi concorda affermando che non è l'Assemblea ad avere il ruolo di interlocutore del Sindacato e forse questo è la reale causa della scarsa partecipazione da parte dei rappresentanti dei Comuni.

Di questo ruolo è esclusivamente investito il CdA. Lanfranchi chiede che il Presidente si faccia portavoce del parere dei consiglieri rispetto a questa questione. In caso contrario non si capisce che ruolo svolgerà il CdA.

Anche la consigliera Viscusi concorda con questa posizione e chiede ulteriori chiarimenti al Presidente. Chiede inoltre che si mandi un messaggio alla Presidente dell'Assemblea da parte del CdA sollecitandola a chiarire il ruolo dei diversi organi.

Campiglio concorda con i consiglieri e osserva che il comportamento della presidente dell'Assemblea potrebbe essere interpretato come un gesto di attenzione verso il sindacato, per ridurre le tensioni.

Stefanini illustra la proposta fatta con la convocazione per la riunione del 13 confermando l'intenzione di assumere un certo numero di dipendenti a tempo indeterminato con il contratto di Federculture, di continuare con rapporti co-co-pro con la maggior parte dei collaboratori e di stabilizzare con il contratto degli Enti locali i 4 lavoratori a tempo determinato. Per essere coerenti con la legge 133 si prevede una selezione riservata ai lavoratori che sono stati in servizio nel 2008.

Campiglio osserva che la riserva non consente una ricerca del miglior soggetto possibile e mostra il suo disappunto per questa decisione osservando che non sarebbe corretto nei confronti di tutti gli aventi diritto sul territorio.

Stefanini replica che questa modalità consente di evitare l'eventuale l'insorgere di azioni vertenziali.

Volante interviene dichiarando di concordare con la posizione del direttore e riconosce l'importanza del non inasprimento dei rapporti con il Sindacato considerando il fatto che gli assessori dei Comuni Consorziati hanno ricevuto ben due lettere dalla Cgil. Fa inoltre osservare che il circoscrivere la selezione ai soli operatori già in servizio valorizzerebbe la formazione ormai da anni impartita.

Lanfranchi riporta la discussione sul ruolo del Cda e sul fatto che le pressioni del Sindacato sono portate avanti negli ambiti non consoni e esorta a non dimenticare che vi è una legge nazionale che esclude l'obbligatorietà dell'assunzione stabilizzativa.

Merisio insiste sulla necessità di ribadire il ruolo del CdA anche perché ritiene che, probabilmente, nell'incontro con il Sindacato, visto il clima, non si arriverà ad una soluzione.

Campiglio esorta i consiglieri a concordare almeno sulle cifre.

Stefanini distribuisce il materiale che mostra la proposta di 11 assunzioni con Federculture a tempo indeterminato, 4 passaggi da tempo determinato a tempo indeterminato e tutti gli altri incarichi necessari co-co-pro.

Campiglio esprime perplessità nei confronti del contratto Federculture e vorrebbe rivedere criticamente il numero delle assunzioni in modo tale da perfezionare solo quelle necessarie.

Lozza ribadisce la necessità di tener conto di tutti gli aspetti perché il Csbno non può permettersi per la stabilità del bilancio di rinunciare a questi servizi. Una strada può essere quella di accogliere in parte la proposta del Sindacato, continuando ad affidare incarichi professionali per le prestazioni parziali.

Sollecita inoltre i consiglieri a tener conto che i pareri legali raccolti mostrano che il Csbno si muove su un terreno accidentato.

Stefanini inoltre sollecita i consiglieri a riflettere sui principi che governano la gestione consortile. Se si vuole andare verso uno sviluppo dei servizi si può pensare ad un programma di stabilizzazione se invece i Comuni desiderano una contrazione della spesa, l'unica possibilità di gestione è l'immobilità.

Anche nell'organizzazione interna si dovranno prendere decisioni impopolari, quali cambiamenti di ruoli e di sedi di lavoro. Bisognerà inoltre essere pronti a gestire i conflitti, utilizzando tutti gli strumenti concessi.

Campiglio si aggancia a questo discorso esprimendo il timore che la stabilizzazione comporti la conseguente diminuzione di flessibilità.

Stefanini fa inoltre presente la necessità di provvedere ad una stabilizzazione particolare per uno dei fattorini che si trova ad affrontare una grave malattia. Vista la natura giuridica del Csbno la stabilizzazione consentirebbe al lavoratore di continuare a curarsi e al Csbno di avere un rimborso Inps, anche se parziale.

I consiglieri concordano con il direttore su quest'ultima proposta.

Campiglio riprende il discorso relativo alla modalità di assunzione all'interno del Csbno rilevando che non ci siamo mai aperti all'esterno.

Volante interviene evidenziando l'eccellente servizio offerto dal Consorzio sul territorio grazie anche alla qualità professionale dei collaboratori. Osserva che molti enti pubblici hanno effettuato alcune stabilizzazioni senza concorso e sollecita una presa di posizione coraggiosa.

Rino Clerici riprende il discorso di Volante sulla qualità del servizio notando che in varie occasioni pubbliche (Convegni e Seminari) è emersa una valutazione più che positiva della capacità di offrire servizi da parte del Csbno rispetto ad altri Consorzi italiani ed anche questo è un segno evidente della qualità professionale degli operatori consortili.

Volante riporta il discorso alla contrattazione sindacale e chiede che cosa succederebbe se il sindacato non accettasse le proposte del Csbno.

Sia il presidente che il direttore concordano sul fatto che la proposta dovrebbe essere accolta favorevolmente, visto che è stata preventivamente indicata nella richiesta di incontro e che fino ad ora non ha prodotto alcuna osservazione negativa.

Al termine della discussione il consiglio d'Amministrazione dà mandato al presidente e al direttore di rappresentare queste posizioni in sede di trattativa sindacale.

3. Il Presidente relaziona sull'incontro avuto presso la sede centrale della Bpm.

L'accordo preso con il Funzionario che si è contattato è quello di provvedere ad una indagine per verificare quale possa essere l'offerta più conveniente e di rinunciare a passare attraverso una vera e propria gara.

Il nuovo contratto potrebbe contenere servizi interessanti per lo sviluppo delle attività, quali l'installazione di POS presso le Biblioteche e/o altri servizi di gestione della cassa piuttosto interessanti. Durante l'incontro si è ipotizzato anche la possibilità di ottenere altri finanziamenti.

Purtroppo la situazione di sofferenza finanziaria permane ed è quindi indispensabile provvedere alla estensione del fido fino a 750.000 ma nel contempo chiede di deliberare la prosecuzione del fido per l'anno 2009 e la conseguente estensione a 800.000 Euro. Il CdA, dopo breve discussione, approva all'unanimità.

4. Il Direttore illustra la situazione di questo sistema che, con la perdita di alcuni Comuni passati al sistema di Monza e Brianza, si ritrova a non avere un numero di abitanti sufficiente – secondo i parametri regionali - a costituire un sistema. Per superare questa situazione, questo sistema ha quindi inviato una richiesta di offerta a diversi sistemi della provincia di Milano allo scopo di valutare la possibilità di aderirvi. Il Csbnò, oltre a fornire i dati richiesti, sta mettendo a punto una proposta di fornitura di servizi che consentirebbe al sistema di rimanere autonomo (Regione e Provincia permettendo) e a noi di realizzare qualche introito interessante.

IL PRESIDENTE  
Maurizio Lozza

IL DIRETTORE  
Gianni Stefanini